

Allegato 1)

Relazione valutativa

ART. 11 BIS LEGGE REGIONALE 6/1989 "NORME SULL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PRESCRIZIONI TECNICHE DI ATTUAZIONE". RELAZIONE ANNO 2021

I - Introduzione

La presente relazione mira a fornire una rappresentazione sintetica dell'attività realizzata da Regione Lombardia in merito all'attuazione di politiche finalizzate a promuovere e diffondere piani e opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

La relazione si articola in quattro sezioni.

La prima introduttiva, la seconda focalizzata sul contesto di riferimento utile a fornire un glossario interpretativo esito dell'adozione delle Linee guida regionali PEBA, la terza illustrativa delle attività messe in campo dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia e infine la quarta dedicata alle considerazioni conclusive.

Regione Lombardia ha raggiunto un obiettivo significativo nel corso del 2021: l'approvazione del documento "Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA (ex L. 41/86 art. 32.21 e L. 104/92, art. 24.9) - Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale".

Nella predisposizione e stesura di questo documento strategico Regione Lombardia si è avvalsa del supporto scientifico di PoliS Lombardia, a cui è stata affidato incarico dedicato dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità con il Decreto n. 4125 del 25 marzo 2021.

La redazione delle Linee Guida è stata avviata ad aprile 2021, grazie al coinvolgimento di tecnici esperti nell'ambito dell'accessibilità e della progettazione universale, cosiddetta "*design for all*", stakeholder del terzo settore e soggetti che abitualmente interagiscono con tutti i Comuni della Lombardia e che pertanto sono dotati di una rete rappresentativa e significativa.

Regione Lombardia, con la supervisione scientifica di PoliS Lombardia, ha valorizzato nelle Linee guida la presenza sul territorio di alcuni soggetti che da anni offrono un prezioso contributo alla costruzione della nuova cultura in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, con particolare riferimento a Università, centri di ricerca e operatori del volontariato.

Tutti i referenti del gruppo di lavoro sono stati nominati come sub-responsabili al trattamento dei dati, ai fini dell'articolo 28, paragrafo 2, 3 e 4 del regolamento 2016/679 (GDPR).

Il gruppo di lavoro ha coinvolto opportunamente anche i referenti di ARIA S.p.A., incaricata da Regione Lombardia per la sperimentazione e avvio del Registro Regionale Telematico dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

L'approvazione della delibera regionale è stata preceduta dalla condivisione con stakeholder istituzionali (il 24 settembre 2021 si è tenuta una videoconferenza con le Province lombarde e il 30 settembre 2021 con ANCI Lombardia) e del volontariato così da illustrare le finalità e il percorso attuativo e recepire proposte e contributi.

Con DGR 5319 del 4 ottobre 2021 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA) e inviato la richiesta di parere alla commissione consiliare, come previsto dalla l.r. 14/20.

A seguito del parere favorevole espresso all'unanimità dalla competente V Commissione consiliare "Territorio e Infrastrutture", nella seduta del 28 ottobre 2021, comunicato con nota Protocollo numero CRL.2021.0015513 del 28/10/2021 e acquisito dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità in data 10/11/2021 con protocollo nr. J2.2021.0120029, il 23 novembre 2021 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva le Linee Guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA - Piani per l'accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito, inclusione sociale e benessere ambientale.

Durante l'iter di approvazione del documento previsto dalla normativa vigente, il gruppo di lavoro - coordinato da PoliS Lombardia – ha attivato la progettazione del percorso formativo di presentazione dei contenuti delle Linee guida, rivolto a tecnici dei Comuni lombardi e tecnici iscritti agli Ordini professionali competenti per materia, in modo tale da attivare un primo ciclo di incontri di presentazione delle Linee guida, dopo la deliberazione definitiva: il 3 e 15 dicembre 2021 si sono tenuti due webinar online.

E' stata registrata una partecipazione significativa di oltre 250 stakeholders direttamente coinvolti: il primo evento rivolto a sindaci e amministratori comunali lombardi, dirigenti e funzionari dei Comuni, il secondo webinar indirizzato a tecnici, sia delle amministrazioni comunali che collaboratori esterni e professionisti, che saranno impegnati nella redazione dei PEBA.

Al fine di garantire e promuovere una adeguata consapevolezza su quanto introdotto dalle Linee Guida regionali, sono parallelamente state predisposte delle pillole formative *on*

demand su quattro aree che tipicamente si individuano per categorizzare le disabilità e le limitazioni di funzionamento delle persone:

- Disabilità motoria (difficoltà uso arti inferiori e/o superiori, persone con deficit di deambulazione, di movimento degli arti, delle mani, del capo, ecc.);
- Disabilità uditiva (persone sorde/ persone ipoudenti);
- Disabilità visiva (persone cieche/ persone ipovedenti);
- Disabilità intellettiva e relazionale (persone con difficoltà di comunicazione interazione, di lettura e interpretazione del contesto, di interazione con l'ambiente, ecc.).

Le pillole formative, in forma di interviste poste ad interlocutori con diversi tipi di disabilità, hanno lo scopo di essere reperibili on demand, all'emergere delle necessità di approfondimento da parte degli operatori del settore.

II. Glossario

Definizione dei termini tecnici impiegati all'interno del documento delle Linee Guida Regionali.

Accessibilità

- Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, è possibile garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico. (L. 18/2009, art. 2).
- Requisito di edifici, parti di edifici o esterni degli ambienti costruiti che consente alle persone, indipendentemente da disabilità, età o sesso, di accedervi, entrarvi, utilizzarli e uscirne. L'accessibilità include la facilità di accesso, ingresso, evacuazione e/o utilizzo di un edificio e dei suoi servizi e strutture e degli spazi esterni da parte di tutti i potenziali utenti, con la garanzia della salute, della sicurezza e del benessere della persona durante lo svolgimento di tali attività.

Ambiente costruito

Ambienti esterni ed interni e qualsiasi elemento, componente o accessorio che sia commissionato, progettato, costruito e gestito per l'uso da parte delle persone.

Barriere

- a) Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. (DPR 503/96, art. 1).

Comunicazione accessibile

Le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti e i formati di comunicazione migliorativa e alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili. (L. 18/2009, art. 2). Si veda anche il Principio dei sensi multipli.

Discriminazione

Qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole. (L. 18/2009, art. 2).

Dichiarazione di accessibilità

Documento che fornisce un quadro per dimostrare come l'accessibilità per tutti gli utenti viene garantita nelle varie fasi di un progetto e come le soluzioni di Design for All sono state adottate.

Orientamento

Caratteristiche in un edificio o in un ambiente costruito all'aperto che facilitano l'orientamento (sapere dove ci si trova in un ambiente) e il percorso (pianificare e seguire un percorso da un luogo all'altro).

Persone con disabilità

Coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono vedere ostacolata la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri. (L. 18/2009, art. 2).

Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA):

I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) e all'articolo 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Principio dei sensi multipli

Principio del considerare varie abilità sensoriali nelle decisioni progettuali per supportare gli utenti e consentire loro di percepire le informazioni (ad esempio tramite la vista, l'udito, il tatto).

Progettazione universale

Progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi per essere usabili da tutte le persone, nella massima misura possibile, senza la necessità di adattamenti o progettazioni specializzate.

Sostenibilità

Termine che comprende tre pilastri sinergici dello sviluppo sostenibile: ambientale (rispetto dell'ambiente), economico (crescita che migliori la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente), sociale (rispetto dell'uomo).

Usabilità

Requisito per il quale un prodotto, un servizio e l'ambiente costruito possono essere utilizzati da utenti specifici per raggiungere obiettivi specifici con efficacia, efficienza e soddisfazione in un contesto d'uso specifico.

III. Soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione della legge

I soggetti coinvolti – pubblici e privati – sono i Comuni, le Comunità montane, le Province, le Città metropolitane, gli Enti di rappresentanza, i tecnici, i professionisti, gli Ordini Professionali e le Associazioni.

Sulla base della DGR 4139 del 21/12/2020 “Predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) in conformità alla l.r. 6/89, come modificata dalla l.r. 14/2020, vista anche l'intesa 2019- 2021 con UPL e le Province lombarde approvata in data 3/07/2019. Misure di sostegno ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Determinazioni - (...)”, i destinatari delle linee guida sono prioritariamente i Comuni con particolare riferimento a quelli fino a 5000 abitanti.

Il sostegno ai Comuni fino a 5000 abitanti si inquadra tra gli interventi programmati da Regione Lombardia per concorrere agli obiettivi di coesione sociale, in una logica di piena accessibilità alla vita di comunità da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nel quadro strategico più ampio di allineamento ai goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

E' previsto un percorso più ampio e di prospettiva che, grazie al supporto metodologico delle linee guida, può facilitare e accompagnare in modo coordinato l'attività dei Comuni nella predisposizione e adozione dei Piani per l'Accessibilità, integrando gli strumenti urbanistici generali e la pianificazione attuativa, ambiti nei quali i temi dell'accessibilità acquisiscono un significato sempre più esteso nell'impegno comune per una città accessibile a tutti.

Le linee guida regionali intendono contribuire a dare attuazione alla stessa definizione di “disabilità” secondo la Convenzione ONU che richiama, come valore fondamentale, la condizione di salute della persona nell'interazione con l'ambiente.

La presenza di barriere o di facilitatori può infatti pesantemente impedire o favorire la partecipazione alla vita sociale dei cittadini.

Al fine di realizzare tali obiettivi è pertanto strategico sia il ruolo delle Province e della Città Metropolitana quali enti intermedi di supporto ai Comuni e di ANCI quale fondamentale raccordo e rappresentanza istituzionale, sia la funzione di coinvolgimento e promozione delle associazioni attive sul territorio in una logica di sussidiarietà, affinché le persone con disabilità e le persone con esigenze specifiche come anziani e bambini, possano accedere e fruire dei servizi e degli spazi della città, esercitando i propri diritti in modo il più possibile inclusivo e partecipativo.

Nel definire, pertanto, il “target” delle linee guida Regione Lombardia ha inteso recepire e promuovere l’approccio *Design for All* sostenuto dall’Unione Europea: un processo partecipativo, capace di coinvolgere tutti gli attori – decisori e portatori di interesse.

Nel licenziare le linee guida, Regione Lombardia ha pertanto richiamato e valorizzato la dimensione dell’accessibilità in relazione allo spazio di vita, agli “spazi pubblici” delle città, dove nascono e si sviluppano relazioni, partecipazione, coesione sociale e senso di comunità.

Stato di conformità degli edifici, aree, strutture e mezzi di trasporto

Regione Lombardia ha posto come principio ispiratore e di orientamento delle linee guida la progettazione universale: è un vero superamento del concetto di “abbattimento delle barriere architettoniche e introduce il principio di “accessibilità estesa a tutti gli ambiti di vita, quale condizione per il godimento dei diritti di ogni persona”, come contenuto nei diversi atti, tra i quali in particolare:

- Legge Finanziaria n. 41/1986 che introduce i P.E.B.A. quali strumenti di pianificazione e programmazione;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, art. 24, comma 9, stabilisce che i PEBA prevedano anche l’accessibilità degli spazi urbani;
- D.P.R. 503/96, che definisce ciò che è da considerare barriera architettonica e il campo di applicazione, amplia l’obbligo di garantire la fruibilità e stabilisce che i progetti relativi agli spazi pubblici e opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l’uso dei servizi, le relazioni e la fruizione anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità 2006 con la sottoscrizione della quale, i paesi aderenti, tra cui l’Italia, si impegnavano a riconoscere, per le persone con disabilità, l’importanza dell’accessibilità all’ambiente fisico, sociale, economico e culturale, all’istruzione, all’informazione e alla comunicazione, per il pieno esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali;
- Legge n. 18/2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” che riconosce il diritto alla mobilità e alla piena fruizione degli spazi collettivi come preconditione necessaria alle persone con disabilità per poter esercitare i propri diritti di partecipazione alla vita sociale;

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 15 novembre 2010 «Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere» che pone la definizione di accessibilità secondo cui “Le persone disabili devono avere accesso ai beni, ai servizi e ai dispositivi di assistenza. Inoltre, deve essere assicurato loro, su una base di uguaglianza con gli altri, l’accesso ai trasporti, alle strutture, alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione”;
- D.P.R. 04.10.2013 che, adottando il Primo Programma d’Azione, ha imposto - in conformità con la Legge n. 18/2009 di ratifica della Convenzione O.N.U. - ai soggetti competenti di predisporre e adottare il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di individuazione degli interventi più idonei al superamento delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici, per garantirne una piena accessibilità e fruibilità anche da parte delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- D.P.R. del 12 ottobre 2017 che adotta il Secondo Programma d’Azione - adottato con persegue una nuova strategia della accessibilità che fa emergere come necessaria la revisione e l’aggiornamento complessivo della normativa vigente in materia, per adeguarla ai principi della Progettazione Universale, in attuazione della Convenzione ONU.
- Direttiva 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi, 17.04.2019, ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità.

Regione Lombardia – al fine di promuovere, sensibilizzare e diffondere le linee guida regionali per l’abbattimento delle barriere architettoniche – attiverà specifiche modalità di monitoraggio e rendicontazione, in un’ottica di accountability, dell’attuazione da parte dei Comuni, a seguito dell’abilitazione degli stessi al Registro telematico regionale dei PEBA.

Regione Lombardia, anche grazie ai dati di accesso e abilitazione sul Registro Telematico dei PEBA, potrà avviare azioni mirate ad avere ricognizione e rilevazione degli interventi comunali che afferiscono a piani di eliminazione delle barriere in attuazione delle linee guida regionali.

Attraverso il processo di ricognizione dello stato di attuazione dei Piani e programmi di eliminazione delle barriere architettoniche, sarà così possibile alimentare il successivo

processo circolare di programmazione, con una verifica complessiva sullo stato di attuazione e di realizzazione delle attività/interventi, nell'identificazione di eventuali fattori ostativi alla realizzazione dei programmi e dei correttivi da introdurre se necessario.

La valutazione in itinere che si presenterà si rivolge in primo luogo ai decisori delle politiche, ma potrà avere un impatto significativo per cittadini e utenti dei servizi attraverso l'analisi dei risultati dei monitoraggi.

Regione Lombardia in questa prospettiva potrà meglio valutare la coerenza tra l'attuazione dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche in rapporto al conseguimento delle finalità strategiche regionali conseguenti all'approvazione delle Linee guida.

In questo modo Regione Lombardia potrà meglio valutare la "tenuta" della policy, vale a dire se il disegno della policy risulta adeguato alle caratteristiche dei vari contesti di attuazione (condizioni interne, reperimento e impiego delle risorse finanziarie, sostenibilità economico-finanziaria, ecc.).

Previsioni di attuazione rispetto agli atti di programmazione regionale e i risultati attesi

La necessità di migliorare l'accessibilità in Lombardia è emersa chiaramente anche dall'indagine sui Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, effettuata nel 2018 da ANCI Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia, i cui esiti sono stati raccolti – a settembre 2019 – in un'audizione in V^a Commissione consiliare.

Regione Lombardia ha preso atto dei dati emersi dall'indagine e ha intrapreso un percorso articolato in diverse fasi e con strumenti differenziati per favorire l'incremento dei Comuni lombardi dotati di PEBA.

Tra le iniziative più significative meritano particolare attenzione lo stanziamento di risorse a sostegno dei Comuni che adottano il PEBA (con popolazione fino a 5.000 unità) e l'Intesa sottoscritta con UPL e Città metropolitana di Milano per dare attuazione alla misura di sostegno prevista, in considerazione della conoscenza che le Province hanno del loro territorio e della collocazione intermedia a livello territoriale tra Regione e Comuni.

In attuazione della misura regionale, nel 2022 le Province Lombarde e la Città metropolitana di Milano hanno pubblicato Avvisi su base provinciale predisposti per assegnare i contributi regionali finalizzati alla redazione o aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) per Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti del territorio di appartenenza.

Nel 2021 l'impegno della DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità si è pertanto concentrato nello sviluppo di una politica regionale a sostegno di piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche, in attuazione della legge regionale n.14 del 9 giugno 2020 con cui il Consiglio regionale della Lombardia ha modificato – aggiungendo l'articolo 8bis – la legge quadro della Lombardia in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (l.r. 6/89) istituendo il Registro telematico regionale dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) con l'obiettivo di “monitorarne e promuoverne l'adozione da parte dei Comuni, delle province e della Città Metropolitana di Milano”. Il Registro si configura prioritariamente quale strumento di raccolta delle informazioni inerenti i piani: nel registro dei PEBA per ciascun Comune sono indicati infatti l'atto amministrativo di adozione del piano, il cronoprogramma degli interventi, la data di aggiornamento, l'ammontare di risorse stanziato. Il Registro dei PEBA inoltre offre anche la possibilità, per la Giunta regionale, di sapere quali Amministrazioni comunali ne sono dotate e quali invece sono ancora inadempienti allo scopo di accompagnarle nella redazione dei PEBA – attraverso la predisposizione e la condivisione con le stesse Amministrazioni locali delle Linee Guida per la redazione dei PEBA che si configurano come strumenti di pianificazione degli interventi inerenti l'accessibilità non solo per le persone con disabilità, ma per tutti.

E' in questo scenario che la l.r. 14/20 si configura primariamente quale strumento di realizzazione di questa cultura, ed opera un primo aggiornamento della legge quadro regionale n. 6/1989 attraverso le modalità che la normativa consente e disciplina, come il Registro telematico e le Linee guida.

La l.r. 14/20 stabilisce infatti che “la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente in materia, predispone le Linee guida” con i contenuti minimi per la redazione di un PEBA da parte del Comune, aggiungendo che l'adozione del PEBA costituisce requisito preferenziale per la partecipazione ai bandi regionali e che entro diciotto mesi dall'approvazione delle Linee guida i Comuni che ne sono dotati implementano il Registro telematico regionale.

In questo contesto, considerata la complessità e la specificità della materia, la sua evoluzione culturale e normativa oltre alla possibilità di disporre di tecnologie avanzate e facilitanti la redazione e la revisione dei PEBA, la Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità per la predisposizione delle Linee guida si è avvalsa di professionalità provenienti dal mondo accademico in possesso di una elevata qualificazione nel settore e di una specializzazione tecnica e giuridico amministrativa.

Le Linee guida regionali acquisiscono e valorizzano l'apporto e i contributi delle realtà che operano in questo campo e che sono rappresentative delle persone con disabilità.

Da qui discende anche l'attenzione, nell'ambito dell'adeguamento alla normativa vigente con la definizione delle Linee guida, nel prevedere un percorso di accompagnamento formativo per la redazione dei PEBA, rivolto ai tecnici, dirigenti, amministratori comunali, provinciali e regionali, nonché ai professionisti, prioritariamente per i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 unità al 31.12.2019

Il ruolo di raccordo, programmazione, coordinamento e promozione di Province e Città Metropolitana è infatti richiamato nella DGR n. 4139 del 21/12/2020, come dettagliato nell'allegato parte sostanziale "Progetto attuativo dell'Intesa tra Regione Lombardia, le Province Lombarde, rappresentate da UPL e Città Metropolitana di Milano, per regolamentare l'attuazione di una misura di sostegno ai Comuni con popolazione residente fino a 5000 unità per la predisposizione dei PEBA, in conformità alla L.R. 6/89 come modificata dalla L.R. 14/2020, vista anche l'Intesa 2019-2021 con UPL, le Province Lombarde e Città Metropolitana approvata in data 3/07/2019".

Registro Regionale di cui all'articolo 8 bis: Dati e grado di implementazione raggiunto dai PEBA

Regione Lombardia ha avviato nel 2021 e concluso, con la collaborazione di ARIA Spa, la sperimentazione sul funzionamento del Registro Telematico Regionale dei PEBA (RTP) e apportate all'applicativo integrazioni e modifiche migliorative proposte dai Comuni che lo hanno sperimentato nei test dedicati (tra cui Brescia, Cantù e Scanzorosciate).

L'istituzione di un registro, presso la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità consente il monitoraggio della realtà lombarda, Comune per Comune, in merito ai piani di abbattimento delle barriere architettoniche, con l'obiettivo di innescare percorsi virtuosi per favorire i processi di integrazione, in chiave di maggiore fruibilità e inclusione delle persone con disabilità nella vita cittadina.

Con cadenza biennale, ogni ente interessato (Comune, Provincia e la Città Metropolitana di Milano) è tenuto alla registrazione del proprio PEBA sul nuovo registro regionale telematico, attraverso il caricamento dei dati del Piano e del cronoprogramma degli interventi programmati per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Terminata la prima fase di sperimentazione nella primavera 2021, il Registro Telematico Regionale dei PEBA è stato presentato in un webinar riservato ai Comuni e alle Province il

30 giugno 2021 così da descriverne il funzionamento del Registro e le procedure che i Comuni devono seguire per iscrivere i loro PEBA.

E' stato inoltre pubblicato sul portale istituzionale il link riservato alle Amministrazioni pubbliche e il link per i cittadini al fine di monitorare l'attivazione dei PEBA.

Attraverso la condivisione di un video, sono stati esaminati i diversi passaggi previsti per l'iscrizione di un PEBA comunale o sovracomunale.

L'avvio dell'attività del Registro Telematico sottolinea come sia necessaria un'adeguata preparazione ed un investimento strutturale nella formazione per poter al meglio attuare queste pratiche collaborative e farle diventare una prassi consolidata.

La questione del saper fare rete e dell'essere reti rappresenta un gradino in più nella capacità di promuovere la cultura e la corresponsabilità per la predisposizione di Piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

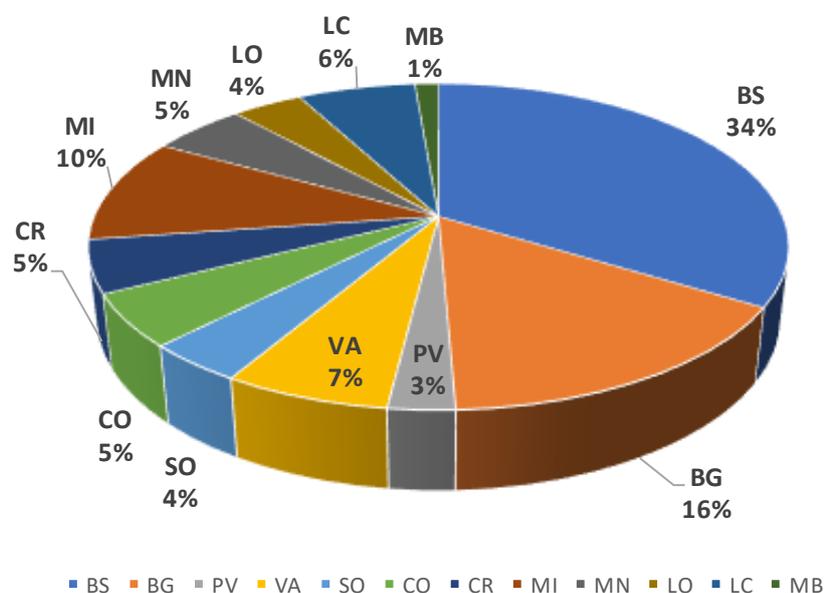
I dati sotto riportati in tabella, elaborati da ARIA SPA, confermano che il percorso intrapreso richiede la collaborazione e sinergia tra enti pubblici, operatori e professionisti privati.

Di seguito si illustrano i dati rilevati con la collaborazione di ARIA SPA alla data del 23/2/2021.

Comuni che hanno richiesto l'abilitazione al Registro Telematico Regionale PEBA:

Provincia	Comuni Abilitati	% su totale
BS	26	33,8%
BG	12	15,6%
PV	2	2,6%
VA	5	6,5%
SO	3	3,9%
CO	4	5,2%
CR	4	5,2%
MI	8	10,4%
MN	4	5,2%
LO	3	3,9%
LC	5	6,5%
MB	1	1,3%
Totale	77	100,0%

Comuni Lombardi che hanno richiesto accesso a RTP - Ripartizione Provinciale



Comuni che hanno predisposto e registrato un PEBA sul RTP

DENOMINAZIONE	PROVINCIA DESCRIZIONE	TIPO_ATTO	DATA_ATTO	RISORSE_STANZIATE
COMUNE DI BRINZIO	VA	Delibera	30/06/1997 00:00:00	No
COMUNE DI QUISTELLO	MN	Delibera	21/04/1993 00:00:00	Si
COMUNE DI MONTODINE	CR	Delibera	30/03/1989 00:00:00	Si
COMUNE DI BRESCIA	BS	Delibera	13/10/2006 00:00:00	No
COMUNE DI SCANZOROSCIATE	BG	Delibera	15/05/2018 00:00:00	
COMUNE DI CANTU'	CO	Delibera	21/12/2015 00:00:00	Si
COMUNE DI MILANO	MI	Delibera	02/03/2018 00:00:00	No
COMUNE DI VOGHERA	PV	Delibera	30/03/2021 00:00:00	Si
COMUNE DI CASTELLO DELL'ACQUA	SO	Delibera	27/06/2002 00:00:00	No
COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	MI	Delibera	03/03/2021 00:00:00	Si
COMUNE DI AGRATE BRIANZA	MB	Delibera	30/12/2020 00:00:00	No
COMUNE DI ORZINUOVI	BS	Delibera	01/04/2019 00:00:00	No

IV. Conclusioni

Il tema dell'accessibilità, per la sua valenza culturale, sociale ed economica, ha assunto una particolare rilevanza e Regione Lombardia, in collaborazione diretta con le Province lombarde e Città Metropolitana di Milano, ha attivato un articolato programma di iniziative finalizzate a migliorare le condizioni di accessibilità nei Comuni lombardia - anche grazie al

coinvolgimento di ANCI – con lo scopo di consentire alle persone di godere pienamente dei diritti fondamentali e di pari opportunità.

Tra queste attività, Regione Lombardia si è posta l'obiettivo di incentivare significativamente il numero dei Comuni dotati di Piani di Abbattimento delle Barriere Architettoniche (PEBA), fino ad ora presenti in pochissime realtà comunali.

Regione Lombardia - in collaborazione con Enti pubblici, rappresentanze istituzionali come ANCI e UPL, rete territoriale del volontariato e professionisti del settore, intende supportare nei prossimi anni la redazione dei PEBA affinché siano in linea con l'evoluzione culturale e giuridica intervenuta negli ultimi anni che ha introdotto il concetto di "progettazione universale" e di accessibilità per tutti.

Per raggiungere tale obiettivo, Regione Lombardia intende promuovere misure specifiche di sensibilizzazione e accompagnamento con iniziative trasversali ed integrate rivolte a Comuni, Comunità montane, Province, Città metropolitane, Enti di rappresentanza, professionisti, Ordini Professionali e Associazioni allo scopo di garantire una piena accessibilità unitamente a progetti di promozione e diffusione delle linee guida regionali.